

# Veleni chimici, Strasburgo approva il controllo delle sostanze nocive

Dopo 4 anni di battaglia all'Europarlamento passa il nuovo regolamento. Ma i Verdi votano contro

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

**È DURATA QUASI QUATTRO ANNI** la «battaglia di Reach». Una durissima battaglia legislativa europea sul controllo delle sostanze chimiche. Insomma: una legge-regolamento per la difesa della salute dall'uso indiscriminato di prodotti pericolosi dell'indu-

ustria di cui non si sospetterebbe nemmeno: il tessile, i giocattoli, i rivestimenti, le apparecchiature elettriche, i liquidi per le pulizie e così via. Da ieri il regolamento «Reach» (un acronimo in lingua inglese che sta per Registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche) ha tagliato il traguardo del processo legislativo dell'Ue, avanti e indietro per due volte dal Consiglio al Parlamento, dopo la proposta iniziale della Commissione risalente ormai alla fine del 2002. Un compromesso onorevole tra i due soggetti europei che hanno il potere di legiferare ha fatto mettere la parola fine: l'aula di Strasburgo ha sigillato con 529 voti a favore, 98 contrari e 24 astensioni, il Regolamento che comincerà ad essere operativo a partire dal 1 giugno 2007.

Il Regolamento è il frutto di un estenuante negoziato tra le esigenze prospettate dal mondo industriale, che ha levato alte grida sulle ripercussioni negative di un testo considerato punitivo, e la mobilitazione delle organizzazioni ambientaliste ed ecologiste che hanno messo in guardia da concessioni troppo permissive. Tra spinte lobbistiche di opposta ragione, calcoli dei governi e pressioni sin troppo scoperte come quelle degli Usa e della Germania, dispute giuridiche di vario spessore, alla fine, il Regolamento appare come una soluzione ragionevole. E che ha messo d'accordo, sul piano politico, i tre più grandi gruppi del Parlamento: il Ppe, il Pse e l'Alde. Contrari i Verdi che vedono in Reach un'incompiuta e forti cedimenti all'industria. Il Regolamento, ha detto il presidente del Parlamento, Josep Borrell, rappresenta uno dei «testi più complessi nella storia dell'Ue e avvia una normativa essenziale per preservare la salute pubblica e l'ambiente e, nel con-

tempo, senza mettere in forse la competitività delle imprese». I sindacati hanno salutato l'accordo ma hanno invitato i governi a vigilare sull'applicazione e sui possibili varchi aperti. Ma cos'è Reach? Lo dice, in buona sintesi, il relatore del provvedimento, il parlamentare Guido Sacconi (Pse-Ds), che ha curato il dossier come una creatura da far nascere e allevare. Giustamente esulta per vedere coronato da successo un impegno faticosissimo. «È stata dura ma possiamo dire che ne è valsa la pena. Con l'entrata in vigore di Reach saranno ben 30 mila, su oltre 100 mila presenti nel mercato, le sostanze chimiche sottoposte a verifica, controllo e autorizzazione per il loro utilizzo». Non era così, sinora. Tra le sostanze da controllare ce ne so-

no oltre 2.500 considerate oggi molto pericolose per la salute. Con il nuovo regolamento, che entrerà a regime nel 2018 (cosa che dimostra come siano infondate le preoccupazioni del mondo imprenditoriale) i produttori e gli importatori di sostanze chimiche dovranno condurre ricerche scientifiche e dimostrare che si tratti di prodotti sicuri. Sarà a loro, d'ora in poi, fornire la prova sulla sicurezza. Naturalmente, ci si avvarrà di un'istituzione europea, un'Agenzia che avrà sede ad Helsinki a cui dovrà essere presentata la domanda per la registrazione di uno o più preparati che siano pari o superiori ad una tonnellata all'anno. Nel caso in cui le sostanze registrate risultassero pericolose, sarà obbligatorio richiedere un'autorizzazione per tenerle sul mercato il più breve tempo possibile.

Il voto del Parlamento varrà un regolamento che sostituisce o riassembla 40 direttive comunitarie e instaura, come detto, un regime di registrazione di oltre 30 mila sostanze importate superiori a 1 tonnellata l'anno. Questo meccanismo sarà gestito dalla nascente Agenzia dove convoglieranno tut-

ti i dati per la registrazione delle sostanze e dove saranno effettuate le valutazioni di rischio per quelle ritenute più pericolose. Nello stesso tempo, viene inaugurato il «principio di sostituzione», un meccanismo che dovrà portare, dove possibile, al rimpiazzamento, con soluzioni alternative praticabili e anche finanziariamente sostenibili, delle sostanze pericolose. Se non si potrà, allora l'autorizzazione sarà concessa per una certa durata ma con la contropartita di sviluppare ricerche per il futuro. Un'altra novità è costituita dal sistema «Osor» (dall'inglese: una sostanza, una registrazione), vale a dire la condivisione delle informazioni tossicologiche da parte di più soggetti in modo da ridurre le spese della registrazione. Un risparmio attorno al 24% sull'ammontare di 2,8-5,2 miliardi di euro secondo i calcoli del commissario all'Industria, Günter Verheugen. «Il Parlamento ha fatto un buon lavoro», afferma Sacconi, «perché ha messo insieme istanze che sembravano inconciliabili». Adesso si attende solo il via libera del Consiglio dei ministri dell'Ambiente. A questo punto un sì scontato.



Il dolore di due iracheni per l'uccisione di un parente nell'esplosione di un'autobomba a Baghdad. Foto di Khalid Mohammed/Agf

IRAQ

## Attentato a Baghdad: uccisi 10 disoccupati

**BAGHDAD** Lavoratori ancora nel mirino del terrorismo a Baghdad: ieri 10 disoccupati in cerca di un impiego sono stati ammazzati e 25 altri feriti in un attentato simile a quello in cui, appena 24 ore prima, sempre nella capitale, un kamikaze ha ucciso oltre 60 operai in attesa di un ingaggio a giornata.

Anche ieri la lista degli attacchi e delle vittime in tutto l'Iraq è stata lunga, con l'esplosione di altre due autobombe sempre a Baghdad, di due nei pressi di Kirkuk e di una a Tikrit, oltre al massacro di una intera famiglia sciita di nove persone, nel villaggio di al Madain.

Il premier Nuri al Maliki continua intanto i preparativi per la Conferenza di riconciliazione nazionale che dovrebbe tenersi sabato. Oltre all'influente gruppo che fa riferimento al leader radicale sciita Moqtada Sadr hanno confermato la propria partecipazione esponenti di tutti i maggiori movimenti politici e numerosi ex alti funzionari baathisti.

# Presidenziali, tutti corteggiano l'Al Gore di Francia

Nicolas Hulot è il Mr. ambiente della tv. Per i sondaggi ha il 10% e potrebbe decidere di candidarsi

di Gianni Marsilli / Parigi

**NICOLAS HULOT**, 51 anni, prestanta giovanile, notorietà da divo: da lustrì è il «Mr. ambiente» della tv francese. Lui piglia e va, con la troupe di «Ushuaia», il suo seguitissimo programma. Va in tutto il pianeta, oceani foreste montagne, ognidove vi sia una minaccia, un'offesa alla natura. Ne trae documentari di viaggio e di denuncia, che sa rendere avvincenti. Per il suo impegno lo chiamano «l'Al Gore francese». Il suo omologo americano è già stato vicepresidente, Hulot potrebbe diventare viceprimoministro. E in teoria, solo in teoria, non è neanche escluso che diventi presidente della Repubblica. Dice che è da anni che cerca il

modo di costringere la classe politica a dare priorità ai problemi dell'ambiente. Stavolta l'ha trovato. Attraverso un libro presto diventato un best-seller, ha proposto un «patto per l'ecologia» a tutti i candidati alle presidenziali della prossima primavera. Sta facendo il giro delle sette chiese, chiedendo a tutti i leader di firmarlo. Non si presenta disarmato. Sui suoi interlocutori lascia planare l'ombra di un ricatto: o firmi, o mi presento anch'io. La sua minaccia intimorisce: Nicolas Hulot viene accreditato del 10 per cento dei voti al primo turno. Un bel pacco di consensi, che lo farebbe arbitro della finale. Per questo nessuno si permette ironie o facili battute, e tutti firmano il suo patto. Una delle sue proposte è di creare un vicepremier dedicato unicamente alle questioni ambientali, dalla diminuzione delle emis-

sioni di diossido di carbonio al controllo delle coltivazioni transgeniche alle energie rinnovabili. Nessun candidato presidenziale ha osato contraddirlo. Tutti si complimentano per il coraggio civile e la fattibilità politica del suo progetto. Nessuno si permette battute né facili ironie su questo Robin Hood dell'effetto serra e del dopo-petrolio. Lui distribuisce voti e pagelle. Per esempio non gli è piaciuto Nicolas Sarkozy quando ha illustrato la sua candidatura per ben tre ore in tv, «senza trovare un minuto per parlare della questione ambientale». Lo incontrerà comunque nei prossimi giorni, Va meglio con Ségolène Royal, che ha incontrato martedì scorso. La sensibilità ecologica di Ségolène, che dell'Ambiente è stato ministro nel '92-'93, è ben nota ed esibita. Non solo ha fatto della sua regione, il Poitou-Charente, una zona di rispetto ecologico esemplare, ma

intende, qualora eletta all'Eliseo, fare della Francia il paese «dell'eccellenza ambientale». Non ha esitato (come prima di lei avevano fatto la comunista Buffet, il centrista Bayrou, la Verde Voynet) a firmare il patto di Hulot, anche se vi ha introdotto dei punti «complementari». Ségolène, per esempio, vorrebbe una «Comunità europea delle energie e delle energie rinnovabili», sul modello di quella che fu, negli anni '50, la Comunità del carbone e dell'acciaio. D'accordissimo per il vicepremier ecologico, al quale lei però affiancherebbe un vicepremier per le questioni sociali e occupazionali. Ha giurato che, se eletta, nessun permesso di costruire verrà concesso senza che preveda installazioni per energie rinnovabili, che si tratti di pannelli solari o eco-materiali. Un vero filarino, con Nicholas Hulot. Tanto che in molti danno per scontato che il giovanotto, qualora

Ségolène arrivasse fino in cima alla montagna, sarebbe l'ecovicepremier già designato. Nelle prossime settimane Hulot deciderà se andare o meno alla madre delle battaglie, ma nel frattempo ha già ottenuto due risultati politici. Ha piazzato il tema ambientale al centro del dibattito. E ha catalizzato un sacco di potenziali consensi destinati altrimenti alla dispersione protestataria: trozkisti, anti-mondialisti, ambientalisti ma non Verdi. Questi ultimi, eternamente impegnati in querelles e gelosie intestine, sono promessi al misero 2 per cento attribuito dai sondaggi, ben che vada, alla loro candidata Dominique Voynet. Stanno ragionando se non convenga fin d'ora passare armi e bagagli al seguito dell'aitante Hulot. Se tante pecorelle smarrite vanno con Hulot, e se Hulot alla fin fine va con Ségolène...In rue Solferino, sede del Ps, ci si pizzica per non sognare.

CASO LITVINENKO

## Limarev al Times «Non sono scomparso»

**LONDRA** Evgheny Limarev, il faccendiere russo che fornì a Mario Scaramella la lista di presunti obiettivi nel mirino dei servizi segreti di Mosca - tra i quali ci sarebbe stato l'ex agente dell'Fsb Litvinenko, morto il 23 novembre scorso dopo essere stato contaminato con polonio radioattivo, e lo stesso Scaramella - ha smentito di essere fuggito. Il quotidiano britannico «The Times» aveva scritto ieri che Limarev ha lasciato la sua casa sulle Alpi francesi. «Non sono scomparso, sono sempre a casa mia e non ho mai parlato con un giornalista del Times», ha assicurato Limarev. Limarev ha detto di temere per la sua vita, dopo essere finito nella vicenda dell'assassinio Litvinenko. «Ho incontrato di nuovo la polizia cui ho raccontato delle minacce di morte - ha detto Limarev - sono pronto a parlare agli inquirenti britannici e italiani».

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publikompass